

STO Osiride, un dio che muore

Osiride fu per gli Egizi il signore di tutte le cose. Secondo la leggenda insegnò al suo popolo l'agricoltura, le prime armi, le leggi e il culto degli dei, ma in seguito fu ucciso dal fratello Seth per motivi di gelosia. Si tratta perciò di un dio che ha attraversato la morte, anche se poi è risorto per regnare sull'aldilà. Ecco dunque l'affascinante leggenda di Osiride e il significato del suo culto nella vita degli Egizi.

Accadde un tempo che il dio-terra Geb e la dea-cielo Nut si unirono per procreare cinque figli: Osiride "signore di tutte le cose", il violento Seth, le sorelle Iside e Nefti e un terzo fratello Arueri. Osiride fu il quarto dio a regnare sulla terra e il primo a intervenire per migliorare la vita del suo popolo. Da lui gli Egizi appresero l'agricoltura, le prime armi, le leggi, il culto degli dei. Poi Osiride percorse la terra civilizzando il resto del mondo con la forza delle sue parole e il fascino della persona. Ma il fratello Seth gli era ostile e tramava per impadronirsi del regno. Un giorno prese in segreto le dimensioni del corpo di Osiride e fece fabbricare con tali misure una cassa meravigliosamente intagliata. La fece portare nella sala dove gli dei erano a banchetto, attirando l'ammirazione di tutti; quindi, col tono di chi scherza, Seth disse che l'avrebbe regalata a colui che vi fosse entrato perfettamente. Tutti provarono, ma nessuno riuscì ad avere quel dono. Anche Osiride infine vi si allungò: allora i complici di Seth si precipitarono a chiudere il coperchio, che sigillarono con piombo fuso. Poi trasportarono la cassa fino al Nilo e l'abbandonarono sulle onde.

Quando Iside seppe della sciagura si tagliò una delle trecce e indossò abiti da lutto; poi partì alla ricerca della

cassa, chiedendo notizie a tutti quelli che incontrava. Intanto la cassa aveva raggiunto il mare ed era finita sulle spiagge della città fenicia di Biblo, proprio ai piedi di una pianta di erica che crescendo la avvolse completamente. Ammirato per le dimensioni inconsuete dell'erica, il sovrano di Biblo la fece tagliare e utilizzò il fusto per realizzare una colonna della sua casa. Iside, ispirata da un "vento divi-

no" si recò allora a Biblo. Presso una fontana incontrò le schiave della regina, con le quali si intrattenne gentilmente, pettinandone i capelli e impregnando i loro corpi del profumo meraviglioso che lei stessa emanava. Così fu introdotta alla corte della regina, che le affidò l'incarico di nutrice di suo figlio.

Iside prese ad allevare il bambino dandogli il dito da succhiare; la notte, poi,



Triade osirica: Iside e Horo proteggono Osiride, dalla tomba di Osorkan II e Tanis, XXII dinastia, 950-730 a.C. Parigi, Louvre.

lo teneva sospeso sul fuoco, per bruciare le parti mortali del piccolo corpo, e si mutava in rondine, per volare attorno alla colonna che conteneva il corpo di Osiride. Ma una notte la regina di Biblo sorprese la divina nutrice indaffarata col fuoco: vedendo il figlio in preda alle fiamme, si mise a gridare e interruppe l'opera, privando così il principino dell'immortalità. La dea si fece allora riconoscere, poi chiese e ottenne la cassa contenuta nella colonna; la aprì e riabbracciò piangendo il corpo di Osiride. Quindi si imbarcò per l'Egitto dove nascose il cadavere dello sposo. Ma una notte, mentre stava cacciando, Seth per caso scoprì e riconobbe quella cassa; fece a pezzi il corpo del fratello e li disseperse per tutto il Paese. Infaticabile, Iside si mise di nuovo in viaggio e rintracciò tutte le parti del cadavere smembrato.

Con un incredibile miracolo, Iside riuscì nel suo intento: ridiede vita allo sposo defunto e concepì con lui il figlio Horo, che crebbe in segreto e apprese le arti per combattere Seth. Appena pronto Horo affrontò suo zio e lo ridusse in catene davanti alla madre. Ma Iside, magnanima, fece liberare il fratello. Seth condusse allora in giudizio il nipote, accusandolo davanti agli dei di essere un bastardo e di non avere perciò diritto alla successione di Osiride. Il processo si trascinò per ottant'anni, poi si concluse a favore di Horo. Il figlio di Osiride ebbe dunque



Divinità egizie sulla lamina d'oro della regina Henut-tany, XI secolo a.C. Il Cairo, Museo egizio.

il trono del padre che, pur vivo, rimase nell'oltretomba, regnando per sempre sui morti.

Quale signore del regno dei morti, Osiride – raffigurato con l'aspetto di una mummia – è il patrono dell'imbalsamazione e di tutto ciò che rappresenta per un egiziano. Presto concepito anche come il giudice del tribunale dei morti, per essere lui stesso passato vittorioso nell'esperienza che tutti attende, Osiride personifica la speranza di un'esistenza che continua nell'aldilà, la fiducia nella possibilità di

salvarsi dal rischio di una completa estinzione. Invece il pianto di Iside alla notizia della morte di Osiride ha dato origine alle cerimonie funebri praticate in tutto l'Egitto. La morte nel fiume e la dispersione del corpo di Osiride venivano intese dagli Egizi come il precedente mitico di quanto accadeva ai campi coltivati del Paese, periodicamente sottoposti alla fertilizzazione della piena del Nilo.

Fonte: S. Ribichini, *Un dio che muore: la passione di Osiride*, «Archeo Monografie», IV/4.

COMPrensione

Testo

- Che cosa insegnò Osiride agli Egizi, secondo la leggenda?
- Con quale stratagemma Seth uccise Osiride?
- Qual è il nome della dea che restituì la vita a Osiride?
- Di quale regno Osiride divenne il sovrano, dopo essere risorto?
- Quale dio ereditò il regno di Osiride e di chi era figlio?
- La dispersione del corpo di Osiride nel fiume veniva interpretata dagli Egizi come il simbolo di un evento che si ripete periodicamente. Di quale evento si tratta?

Contesto

- Come veniva considerato il Nilo nell'antico Egitto?
- Che cos'era il limo e a che cosa serviva?
- Qual era l'organizzazione degli dei nell'antico Egitto?
- Qual era la concezione della vita oltre la morte per il mondo egizio?